

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-254 del 18/01/2019
Oggetto	Autorizzazione alla realizzazione dei lavori pozzo 3
Proposta	n. PDET-AMB-2019-262 del 18/01/2019
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto GENNAIO 2019 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## **La dirigente**

### **Visti:**

- l'art.86 del DLgs 31 marzo 1998, n.112;
- la L.R. 21 aprile 1999 n.3 e in particolare, l'art.142;
- deliberazione della Giunta Regionale n.1451 del 2012;
- la L.R. 21 aprile 1999 n.3;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- l'art. 37 della L.R. 20 aprile 2012, n.3;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la determinazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "Progetto Demanio Idrico;

### **Preso atto:**

- che nella frazione di San Donato nei pressi dell'area ex-Salamini, nella provincia di Parma, é stato realizzato un campo pozzi negli anni tra il 1949 e il 1970 per alimentare la rete acquedottistica a servizio di alcuni comuni della bassa pianura parmense;
- che la derivazione effettuata dal campo pozzi di San Donato è attualmente soggetta a procedura di valutazione di impatto ambientale;
- che l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ha presentato in data 10 gennaio 2019 con protocollo n. 3586 richiesta di variante non sostanziale alla concessione in sanatoria per la derivazione di acque ad uso umano presso la Centrale acquedottistica di San Donato nel Comune di Parma consistente nella perforazione di un pozzo sostitutivo di pozzo esistente denominato Pozzo 3, in cattive condizioni;

### **Dato atto:**

- che gli interventi richiesti con domanda del 10/01/2019 sono ricompresi nel campo pozzi denominato San Donato i cui prelievi sono attualmente attivi sulla base di una domanda di concessione in sanatoria;

### **Preso atto:**

- che la derivazione da San Donato è composta da 3 pozzi, dove il pozzo 3 dovrebbe garantire il maggior contributo di acqua a minor concentrazione di nitrati;
- che dalla documentazione presentata a corredo dell'istanza si evince che il pozzo 3 risulta ammalorato e non ripristinabile con adeguata sicurezza. I filtri risultano per buona parte otturati, mostrano inoltre abrasione delle luci, intasamento delle stesse

da parti dei granuli del dreno, deterioramento complessivo del filtro a ponte, presenza di assottigliamenti delle pareti che talvolta conducono alla formazione di fori di piccole dimensioni;

- che l'intervento prevede la perforazione di un pozzo (denominato 3bis) in sostituzione del pozzo n. 3 garantendo l'emungimento da filtri posti alle stesse profondità, la stessa portata massima e il volume complessivo previsto a livello di Centrale, in modo che non venga modificato né compromesso l'approvvigionamento per la rete acquedottistica servita;
- che il pozzo 3 verrebbe mantenuto per poter realizzare un cluster di piezometri per il controllo quali-quantitativo delle falde captate; in particolare saranno mantenuti il filtro più profondo (79-85 m da p.c.) e il più superficiale (42-49 m da p.c.);

**Ritenuto:**

- che ricorrano le condizioni di cui all'art. 31, Titolo II, del Regolamento Regionale n. 41 per assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nelle more della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, i lavori richiesti con domanda del 10/01/2019, consistenti nella perforazione di un pozzo in sostituzione del pozzo 3, avente le medesime caratteristiche tecniche e di prelievo;
- che il pozzo 3 possa essere mantenuto come piezometro per il controllo quali-quantitativo delle falde captate;

Dato atto del parere allegato,

D E T E R M I N A

per le motivazioni espone in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate,

- a) di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nelle more della conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, i lavori di perforazione di un pozzo in sostituzione del pozzo 3 garantendo l'emungimento da filtri posti alle stesse profondità e garantendo la stessa portata massima e il volume complessivo previsto a livello di Centrale;
- b) di mantenere il pozzo 3 come piezometro per il controllo quali-quantitativo delle falde captate per il filtro a profondità 79-85 m da p.c. e il filtro a profondità 42-49 m da p.c.;
- c) di stabilire che il concessionario dovrà comunicare alla Direzione Tecnica di Arpa e alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Parma, la data d'inizio lavori di cui alla lettera a) al fine di consentire l'eventuale espletamento delle verifiche e dei controlli; dovrà, inoltre, tassativamente, comunicare con non meno di 3 (tre) giorni d'anticipo la data prevista per l'esecuzione del completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante);

- d) di stabilire che i lavori saranno eseguiti in modo da escludere qualsiasi possibilità d'inquinamento delle acque sotterranee e in ottemperanza al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- e) di stabilire che l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti si adegui alle prescrizioni e alle condizioni che saranno definitivamente stabilite nell'atto di concessione alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale in corso, oppure proceda a demolire le opere costruite in caso di negata concessione;
- f) di dare atto che la responsabile del procedimento è l'avv. Donatella Eleonora Bandoli;
- g) che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, all'Autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933;
- h) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
- i) di provvedere a notificare il presente provvedimento all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.

La Responsabile

Unità Specialistica Progetto Demanio

*Donatella Eleonora Bandoli*

*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**